

BOSSI: FRATELLI LA PADANIA STA ARRIVANDO

NOSTRO INVIATO
PAOLO BASSI

LISSÀNDRIA - Porte chiuse a possibili modifiche previdenziali, disponibilità a discutere sulla modulazione degli interventi da mettere in campo per raggiungere i saldi stabiliti dalla manovra bis. A partire da alcuni correttivi tesi ad alleviare il peso dei tagli in capo agli Enti locali. **Umberto Bossi** chiude la sua settimana di comizi ribadendo quanto già espresso dai palchi di Ponte di Legno, di Schio e di Bergamo. E da Capriata D'Orba, dove dove ha parlato domenica sera, incita la sua gente a «prepararsi» perché il «sistema sta entrando in una crisi irreversibile». Lo sbocco di questa «svolta della storia», secondo il Segretario del Carroccio, è uno solo: la Padania. «Forse non sarà domani, ma per dopodomani si - assicura il Senatur - . Per questo dobbiamo essere pronti. Comunque vada noi una certezza l'abbiamo ed è la Padania. Voi - afferma rivolgendosi direttamente alla gente che lo sta ascoltando - vi siete impegnati molto per la creazione di questa realtà. Ora siamo arrivati al punto». Per Bossi siamo vicini al mo-

mento in cui si concretizzerà l'intuizione che oltre vent'anni fa ebbe insieme al professor **Gianfranco Miglio**: la creazione di una grande macro-regione del Nord. «È la nostra forza - spiega - . Piemontesi, lombardi e veneti hanno capito di essere legati da un unico destino». Il momento è difficile, Bossi non lo nega, ma con questa prospettiva, ci sono anche elementi per guardare al futuro con occhi diversi. Di qui l'invito: «Mi raccomando, statemi sù di giri». Un invito alla mobilitazione che a giudicare dal plenone che si registra alla cantina sociale «Produttori insieme» teatro della kermesse leghista, appare quasi pleonastico. L'entusiasmo infatti è già alle stelle. Indirettamente una risposta a chi negli ultimi giorni aveva parlato di un calo di interesse da parte della gente nei confronti del movimento calcando la mano sulla portata di una piccola manifestazione di protesta (organizzata dal centrosinistra) andata in scena in Cadore dove i ministri di Riforme e Semplificazione hanno trascorso due giorni di ferie appena dopo Ferragosto. «Non è successo niente di che - taglia corto



Bossi - . Saranno state al massimo una dozzina di persone». Il numero uno della Lega preferisce concentrarsi sulle cose concrete. Rivendica il no al taglio delle pensioni, per il quale promette: «Terremo duro, anche se ci sono pressioni». A spingere perché l'Esecutivo faccia un passo indietro sono in diversi, dentro e fuori la maggioranza. Ma Bossi tratta direttamente con Berlusconi. «Gli ho parlato, ho avuto rassicurazioni e l'ho anche messo in guardia da gente come Casini. Dei «democristi» bisogna sempre diffidare, sono loro che hanno rovinato il Paese». Al titolare delle Riforme non è mai andato giù l'atteggiamento tenuto dall'Udc nei confronti degli allevatori. «In Parlamento li hanno additati come dei mascalzoni, quando invece i furfanti sono stati loro. Nella vicenda quote latte gli allevatori sono stati vittime, sono loro ad essere stati derubati».

Bossi illustra poi perché il Carroccio abbia acceso il semaforo verde al decreto che anticipa gli effetti della Finanziaria: «Non potevamo fare diversamente, perché altrimenti sarebbe «saltato» il risparmio dei cittadini. Non potevamo permetterlo. Ma già durante l'ultimo raduno di Pon-

tida avevamo stabilito alcune cose che poi sono state rispettate, come il taglio ai privilegi della politica».

Infine la rassicurazione agli amministratori locali. «Dopo aver «messo in sicurezza» le pensioni, pensiamo anche agli Enti locali. Il Governo non è scappato, siamo qui a lavorare», precisa ricordando che il giorno seguente (ieri per chi legge, ndr) ci sarebbe stato un vertice a Milano proprio su questo punto. Anche l'accorpamento dei piccoli comuni e l'eliminazione di alcune Province, secondo il numero uno del Carroccio, non deve essere visto con diffidenza. «Le Province «storiche», quelle che hanno una effettiva identità, sono state salvate. A venire meno saranno solo quelle molto piccole, di re-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

cente creazione, che guarda caso sono quasi tutte al Sud dove evidentemente si erano inventati un modo per "succhiare" ulteriori soldi allo Stato. E anche i Comuni rimarranno. Ognuno si eleggerà il suo sindaco. Si creerà invece un'unità funzionale per gestire meglio i servizi».

*In provincia di Alessandria.
Bagno di folla
per il Segretario federale
che assicura: «Penseremo
a come risolvere il problemi
dei tagli agli Enti locali»*

